

l'onorevole marchese Ugo di Sant'Onofrio, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

Con successivi decreti, S. M. il Re ha confermato a sottosegretario di Stato per la guerra il tenente generale Giuseppe Prudente, ed ha nominato sottosegretario di Stato per gli affari esteri l'onorevole principe Pietro Lanza di Scalea, deputato al Parlamento; per gli affari dell'interno l'onorevole avvocato Vincenzo Riccio, deputato al Parlamento; per la grazia, giustizia e culti l'onorevole avvocato Carlo Fabri, deputato al Parlamento; per le finanze l'onorevole avvocato Enrico Carboni-Boj, deputato al Parlamento; per il tesoro l'onorevole dottore Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento; per la istruzione pubblica, l'onorevole marchese Alfonso Lucifero, deputato al Parlamento; per i lavori pubblici l'onorevole avvocato Giovanni Clesia di Vegliasco, deputato al Parlamento; per l'agricoltura, industria e commercio l'onorevole avvocato Alberto Codacci-Pisanelli, deputato al Parlamento.

Onorevoli colleghi! (*Segni di viva attenzione*).

Il Governo ha l'obbligo di esporre nettamente il suo programma al Parlamento e lo farà tra breve, presentando concreti provvedimenti. Ma poichè si tratta di ardui problemi, confidiamo che la Camera, senza distinzione di partito, ci comprenderà se ci asteniamo da pericolose improvvisazioni.

Ma su alcuni punti principali e su alcune questioni d'indirizzo generale crediamo dovervi esporre fin da ora i nostri intendimenti.

Preghiamo la Camera di voler sospendere per breve termine la discussione sui servizi marittimi interrotta dalla crisi ministeriale, onde il Governo abbia tempo e modo di considerare sotto i vari suoi aspetti giuridici, economici e politici la complessa questione.

Il nostro programma in materia di marina mercantile si ispira ai seguenti concetti direttivi:

1° assicurare, per mezzo di sovvenzioni fisse, i servizi marittimi necessari a stabilire le dovute comunicazioni postali, quelle politiche e le altre che siano richieste per coordinare il movimento dei porti minori con i maggiori in relazione coi nostri scambi internazionali;

2° alleggerire l'industria dei trasporti e le industrie marittime da ogni eccessivo

onere fiscale, per metterle in grado di sostenere la concorrenza delle marine estere;

3° promuovere e tutelare, con aiuti diretti e indiretti, quelle linee marittime e quelle imprese marittime che giovano ad una feconda politica di espansione economica.

La larga discussione già avvenuta recentemente nella Camera sul difficile tema dei servizi sovvenzionati, ha dimostrato il comune consenso intorno alla necessità di concentrare nel Ministero della marina i servizi relativi alla marina mercantile e alle industrie del mare, ora disseminati in vari dicasteri; e a tal fine vi chiediamo le facoltà necessarie con uno speciale disegno di legge, la cui particolare urgenza è manifesta, onde il ministro della marina possa senza indugio avvisare alla risoluzione delle questioni pendenti relative alle sovvenzioni.

Il Governo per sistemare più razionalmente ed efficacemente l'Amministrazione centrale di fronte alle nuove necessità dei tempi e all'incremento delle funzioni dello Stato, con altro disegno di legge, che oggi presento alla Camera, chiede i poteri occorrenti a separare l'agricoltura, le foreste e le industrie estrattive dal Ministero del lavoro, dell'industria e del commercio, che a sua volta amministrerebbe anche quanto si attiene ai trattati di commercio e agli Istituti di previdenza e di assicurazione.

E poichè nel buon andamento della gestione delle ferrovie sta oramai la massima prova dell'attitudine degli italiani a ben governare i grandi servizi pubblici, (*Commenti all'estrema sinistra*) ad assicurarlo reputiamo necessaria l'istituzione del Ministero delle ferrovie, non solo per migliorare e semplificare l'azienda amministrativa, ma anche per rinforzarne le responsabilità verso il Parlamento, senza ledere quell'autonomia che è indispensabile alla rapida azione di un istituto principalmente industriale.

Il mio collega del tesoro vi esporrà al più presto con severa sincerità le condizioni del nostro bilancio, in relazione coi molti impegni già assunti pel prossimo avvenire, e con quelli che s'impongono alla attenzione del Parlamento. Le condizioni finanziarie dello Stato non possono considerarsi prospere, ancorchè i conti preventivi e consuntivi dichiarino notevoli avanzi, se non a tre condizioni:

1° che i conti della competenza siano redatti con tale rigore da non mascherare vere spese di esercizio sotto speciosa veste